



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 13 marzo 2025 al 17 marzo 2025

Rassegna Stampa

16-03-2025

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA

16/03/2025

9

Un'area per i cani (liberi) al parco = Area libera per i cani ai Giardini Margherita:
la petizione da 1.250 firme

Chiara Marchetti

2

Un'area per i cani (liberi) al parco

La petizione al Comune firmata da 1.250 cittadini per una zona ai Giardini Margherita

Un'area priva di recinzioni per fare scorrazzare i cani senza museruola e senza guinzaglio. È quello che si chiede attraverso una petizione lanciata da alcuni padroni di cani per rendere «dog friendly» una zona di circa un ettaro dei Giardini Margherita.

L'obiettivo iniziale era di trecento firme, ma l'iniziativa in sole due settimane ha rac-

colto ben 1.250 sottoscrizioni. Il documento è stato depositato al Protocollo generale di Palazzo d'Accursio.

a pagina **9 Marchetti**



Area libera per i cani ai Giardini Margherita: la petizione da 1.250 firme

I promotori chiedono un ettaro del parco senza recinzione

di **Chiara Marchetti**

Niente recinzioni, niente museruola e niente guinzaglio. Sono questi i tre presupposti alla base della petizione lanciata da alcuni padroni di cani per rendere «dog friendly» un'area dei Giardini Margherita. L'obiettivo iniziale era di trecento firme, ma l'iniziativa in sole due settimane ha riscosso un successo di gran lunga superiore. Sono state infatti 1.250 le sottoscrizioni al documento, depositato giovedì al Protocollo generale di Palazzo d'Accursio.

«Siamo rimasti stupiti — racconta l'avvocata Lorenza

Errani, che ha seguito gli organizzatori con le pratiche — dalla risposta dei bolognesi. Tante persone si sono mobilitate volontariamente, tra queste anche i titolari di attività commerciali che hanno rilanciato l'iniziativa tra i loro clienti. Una ragazza, in particolare, mi ha portato 150 firme pur non avendo un cane».

I promotori hanno coinvolto un veterinario e un'architetta, che si è occupata di progettare lo spazio. «Abbiamo individuato — continua la legale — un'area marginale di circa un ettaro (26 in totale quelli

dei Giardini Margherita, ndr) senza scuole, bar o giochi nelle vicinanze. La zona proposta è tra via Cavallina, via dei Sabbioni e il sentiero asfaltato di viale Gino Gamberini. L'ab-



Peso: 1-7%, 9-45%

biamo scelta perché isolata e facilmente evitabile dai non amanti degli animali».

L'iniziativa è nata con un unico obiettivo: il benessere dei cani. Se il progetto diventerà realtà, gli amici a quattro zampe saranno liberi di correre e socializzare tra loro senza impedimenti. «Il progetto — prosegue Errani — non prevede alcun costo, se non la sistemazione di cartelli che segnalano l'area. Nella petizione si parla anche delle regole che ogni fruitore dovrà rispettare, come ad esempio l'essere responsabile del proprio animale».

Oltre ai benefici per i cani, sono convinti i promotori, l'iniziativa potrebbe portare vantaggi anche alla città. «La costante presenza dei padroni garantirebbe sicurezza e puli-

zia della zona, che essendo isolata dalle attività può risultare un po' abbandonata a sé stessa. Le persone, invece, potrebbero curarne il decoro ed evitare, tra l'altro, possibili atti vandalici».

La prima mossa, dunque, è stata fatta, ora la palla passa in mano al Comune, che ha tre mesi di tempo per dare una risposta. Ma uno spiraglio già si intravede. «Il sindaco Lepore e gli uffici competenti si sono detti disponibili a valutare l'iniziativa e speriamo tutti in un responso positivo. Nella petizione abbiamo riportato esempi di città, sia europee che italiane, dove questo modello funziona ormai da anni e vorremmo che Bologna stesse al passo con le metropoli internazionali».

La legale è fiduciosa. «C'è spirito di collaborazione e abbiamo avuto l'impressione che l'amministrazione sia aperta all'ascolto. Per il momento teniamo le dita incrociate». Promotori e firmatari sono felici della popolarità che ha raggiunto la petizione e anche Errani non nasconde l'entusiasmo. «Ci teniamo tanto — conclude — e per una volta sono contenta di essere l'avvocata dei cani. Grazie all'iniziativa abbiamo riscoperto lo spirito di comunità di Bologna e la spontaneità delle tante persone che si sono messe in moto con un obiettivo comune. Avere uno spazio libero per i propri cani risponde a un bisogno dei bolognesi, in particolare dei residenti del quartiere Santo Stefano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vantaggi

Secondo i promotori la costante presenza dei padroni garantirebbe sicurezza e pulizia

I tempi

Consegnate le firme, il Comune ha tre mesi di tempo per dare una risposta

Da sapere

- L'area che si chiede non dovrebbe avere recinzioni e i cani dovrebbero essere liberi di scorrazzare senza museruola e senza guinzaglio

- Questi i tre presupposti alla base della petizione lanciata da alcuni padroni di cani per rendere «dog friendly» un'area dei Giardini Margherita

- L'obiettivo iniziale era di trecento firme, ma l'iniziativa in sole due settimane ha riscosso un successo di gran lunga superiore

- Sono state infatti 1.250 le sottoscrizioni al documento, depositato giovedì al Protocollo generale di Palazzo d'Accursio.

Sull'erba

Tempo fa era stata individuata una zona recintata ma per questioni di decoro del paesaggio non era fattibile. I promotori della petizione, però, pensano a un modello diverso



Peso:1-7%,9-45%